



“DIVENTARE UNA CHIESA DELLA VICINANZA” IN CAMMINO CON LUI

COMUNITÀ PARROCCHIALE “S. FRANCESCO D’ASSISI” AL CARMINE – GIARRE.
TEL. 095/931533 FAX 095/7610576

www.parrocchiasanfrancescogiarre.it – parroco@parrocchiasanfrancescogiarre.it
cc postale numero: 12083952 – iban: IT21J0200884170000300709307

ANNO 46° N°06/ 456 – FEBBRAIO 2023

IL “GRAZIE” DELLA CARITAS ITALIANA

In risposta all’invio di € 4,000 in data 4 e 12 aprile 2022, la Caritas Italiana ci ha inviato la seguente lettera.

Gentile PARROCCHIA SAN FRANCESCO

A dodici mesi dall’inizio della guerra in Ucraina, non abbiamo perso la speranza. La speranza in una pace giusta, che possa mettere fine allo scempio del dolore. Siamo chiamati, anche se lontani, ad essere operatori e promotori di pace e di giustizia.

Sin dal primo giorno dopo l’esplosione del conflitto, Caritas Italiana si è messa in ascolto dell’appello delle persone colpite dalla guerra e ha cercato di dare risposte nel suo stile e secondo la sua missione: camminare insieme. Questo vale tanto più nella presente situazione, perché questo conflitto, così tragico, ci riguarda davvero tutti. Come sempre ci riguardano le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei nostri fratelli e delle nostre sorelle, soprattutto dei poveri e di tutti coloro che soffrono.

Caritas Italiana si è posta al fianco della popolazione locale, in Ucraina, e dei moltissimi rifugiati nei paesi limitrofi. Famiglie, donne e bambini, cui si è data una mano e che si sta ancora sostenendo mediante programmi di assistenza, primo soccorso e percorsi di integrazione, anche nei paesi ospitanti. Nella prospettiva di un ritorno a casa, quando tutto sarà finito.

Caritas Italiana non opera mai da sola. Anche in questo caso il nostro supporto – inizialmente indirizzato a favore degli interventi umanitari nella zona di guerra - è avvenuto in accordo con la rete Caritas internazionale e le Caritas che operano in Ucraina. Sul retro si trova una sintesi degli interventi e i dati più importanti forniti dalla rete Caritas.

Purtroppo, molte sono ancora le sfide che la Caritas è chiamata a fronteggiare nei prossimi mesi, come il potenziamento dei programmi di accompagnamento dei rifugiati ucraini, sia in Italia che all'estero, e delle piccole opere segno, a favore della popolazione ucraina nel territorio di guerra. Ogni gesto di solidarietà, ogni persona, famiglia e comunità che siamo riusciti a raggiungere ad aiutare è il frutto dei molti atti di generosità di tutti i nostri benefattori, che hanno sostenuto l’azione di Caritas Italiana con fiducia e apertura. Siamo quindi felici di poter restituire con gratitudine quanto ci è stato possibile fare, con concretezza e nello stile della cooperazione fraterna.

Da parte mia, a nome di Caritas Italiana e di tutte le Caritas che operano in Italia, un grazie di cuore per il sostegno, con l’auspicio di continuare, insieme, questo cammino.

Don Marco Pagniello
Direttore Caritas Italiana

PRO TERREMOTATI IN TURCHIA E SIRIA

“Il mio pensiero va, in questo momento, alle popolazioni della Turchia e della Siria duramente colpite dal terremoto, che ha causato migliaia di morti e di feriti. Con commozione prego per loro ed esprimo la mia vicinanza a questi popoli, ai familiari delle vittime e a tutti coloro che soffrono per questa devastante calamità.”

Ringrazio quanti si stanno impegnando per portare soccorso e incoraggio tutti alla solidarietà con quei territori, in parte già martoriati da una lunga guerra”.
Papa Francesco

In data 7 febbraio u.s. abbiamo inviato la somma di € 1,000 per i terremotati in Turchia e Siria. Ci ripromettiamo di inviare quanto generosamente la nostra famiglia parrocchiale donerà in questa santa Quaresima/Pasqua di Fraternità. Fratel Biagio Conte, il grande profeta della carità, di cui in seconda pagina tracciamo un profilo attraverso le testimonianze di Papa Francesco, del presidente della CEI e di Chiara Amirante della Comunità “Nuovi Orizzonti”, ci interceda tanta generosità verso i “Fratelli tutti” della Turchia e della Siria.

FRATEL BIAGIO CONTE ***“UN FRANCESCO D’ASSISI IN SICILIA”***

“GENEROSO MISSIONARIO DI CARITA’ E AMICO DEI POVERI”

E’ così che il Papa ricorda, unendosi all’unanime cordoglio, fratel Biagio Conte, scomparso ieri a Palermo dopo una lunga malattia, in un telegramma a firma del cardinale segretario di Stato Pietro Parolin e indirizzato all’arcivescovo della città, monsignor Corrado Lorefice.

Nel testo, Francesco sottolinea come il missionario laico scorgesse proprio nei poveri **“il volto stesso di Gesù”**, e come per loro si sia **“instancabilmente prodigato offrendo loro consolazione, protezione e speranza”**. Il Papa sottolinea quindi la **“coraggiosa testimonianza evangelica di questo discepolo di Cristo che ha accesso una fiamma d’amore nella città di Palermo e nel cuore di quanti lo hanno incontrato”**.

“GRAZIE, TERRA E CHIESA DI SICILIA PER IL DONO DI FRATEL BIAGIO”

Caro Vescovo Corrado,

a nome della Chiesa in Italia, esprimo profondo cordoglio a Lei, alla grande famiglia della **“Missione di Speranza e Carità”**, alla comunità ecclesiale e alla città di Palermo per la morte del nostro fratello Biagio Conte, uomo appassionato di Cristo il cui messaggio resta una profezia per il mondo di oggi.

In una società in cui si cerca una felicità individuale, fratel Biagio ci ricorda che la vera felicità ce la dona il tempo speso per il prossimo, specialmente per chi è povero, scartato. Il suo amore per gli ultimi, la scelta di cercare delle risposte per non abituarsi mai allo scandalo della povertà e alla sofferenza dei poveri, l’accoglienza intelligente e generosa sono un’eredità preziosa, da raccogliere e continuare, non solo a Palermo ma in tutto il Paese. Fratelli tutti!

Per Biagio chi era nel bisogno era un fratello, a prescindere dalla lingua, dalla provenienza e dallo stato sociale, nessuno escluso. Seguendo le sue orme riusciremo a rompere le catene dell’egoismo tra guerre e violenze e voleremo sulle ali della dignità e della solidarietà, come fratel Biagio ha fatto e ci ha insegnato a fare. La commozione di tanti per la sua scomparsa ci attesta quanto ha saputo toccare il cuore con il suo esempio.

Grazie, terra e Chiesa di Sicilia, per questo dono prezioso!

Card. Matteo Ruppi
Presidente CEI

“UOMO DI PREGHIERA E AMICO DEI POVERI”

La Comunità Nuovi Orizzonti ricorda **“con profondo affetto”** fratel Biagio Conte, venuto a mancare lo scorso 12 gennaio. “Uomo di preghiera e amico dei poveri, era un missionario laico e fondatore della **“Missione Speranza e Carità”**, **“l’Accoglienza femminile”** e **“La Cittadella del povero e della speranza”**, che assiste e ospita più di 600 tra senzatetto e migranti in una decina di strutture.

“La Missione – evidenzia la Comunità Nuovi Orizzonti – offre poi assistenza medica e legale, oltre alla mediazione culturale, e si accompagna i disabili che desiderano partecipare alla Messa o a fare passeggiate, organizza corsi di alfabetizzazione. Grazie all’opera di volontariato di artigiani e liberi professionisti, agli ospiti della Missione viene offerta la possibilità di imparare un mestiere per affrontare il ritorno nella società e l’integrazione. L’assistenza della Missione di fratel Biagio è rivolta anche a tante famiglie indigenti che abitano nei quartieri più poveri di Palermo. Oggi sono più di 300 le famiglie che ricevono aiuti, in particolare beni di prima necessità, o, dove ci sono neonati, latte pediatrico e omogeneizzati. E non manca la missione notturna: dal 1° novembre al 31 maggio, ogni sera, un camper, con 7 volontari, gira per la città per incontrare le persone emarginate e offrire loro una bevanda calda e assistenza”.

La fondatrice della Comunità “*Nuovi Orizzonti*”, Chiara Amirante, nel suo messaggio di cordoglio ricorda fratel Biagio Conte come ***“un uomo che ha saputo spendere la sua vita per amore di Cristo e dei fratelli, un povero tra i poveri”.*** ***“Una forte intesa spirituale ci univa e continuerà ad unirci”***, ha aggiunto Amirante, a testimonianza di un profondo legame di stima e amicizia. ***“Voglio ringraziare il Signore per il dono di questo fratello, che ha fatto della preghiera la stella polare della propria vita”***, conclude Amirante, con un ultimo saluto: ***“Ti portiamo nel cuore”.***